



Letterina *della* ***REGINA DELLA PACE***

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di DICEMBRE - Anno XII

“Cari figli,

***oggi, quando festeggiate Cristo Re di tutto il creato,
desidero che Egli sia il Re della vostra vita.***

***Solo attraverso la donazione, figlioli, potete comprendere
il dono del sacrificio di Gesù sulla croce per ciascuno di voi.***

***Figlioli, date del tempo a Dio, affinché Egli vi trasfiguri e
vi riempi con la Sua grazia, cosicché voi siate grazia per gli
altri. Io sono per voi, figlioli, un dono di grazia d'amore che
viene da Dio per questo mondo senza pace.***

Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”

messaggio del 25 Novembre 2007



**L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 25 anni per la conversione individuale :**

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio; le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore: così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana. Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione. Durante la giornata cercate momenti di raccoglimento nel silenzio. Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. Non preoccupatevi molto delle cose materiali ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue. Estendete lo spirito di preghiera al lavoro quotidiano, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia. Siate prudenti perché satana tenta in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che pregate e digiunate troppo, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma prestate attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra fede sarà consolidata satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione”.

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio e riceverete tutte le grazie. Consacratevi a Noi. Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.

www.medjugorjegenova.it

Padre DANKO

Commento al messaggio del 25 novembre 2007

La Madonna nel messaggio di questa sera ci invita a deciderci per Cristo Re di tutto il creato affinché Lui sia il Re della nostra vita: Cristo non è un re come gli altri re che indossano porpora e mantello, hanno la corona e vogliono regnare sugli altri. Noi onoriamo Cristo Re il quale con la Sua vita si differenzia totalmente dagli altri re: Lui li supera infatti nel vangelo di Giovanni dice *“Il Mio regno non è di questo mondo”*.

Il regno di Gesù non si è mai mostrato pericoloso né una minaccia per nessuno, questo regno si estende continuamente è una realtà ma allo stesso tempo è un ideale al quale noi tendiamo; Gesù è giusto e vero Re venuto nel mondo per servire con umiltà; solo colui che serve gli altri può essere un vero re a modello del nostro Signore Gesù Cristo.

La vera umiltà si manifesta quando noi ci mostriamo così come siamo e riconosciamo i doni di Dio ringraziandoLo per questi doni ma allo stesso tempo riconosciamo le nostre debolezze, accettiamo noi stessi sapendo che malgrado tutto Dio ci ama. Questa conoscenza ci dà una grande gioia ma allo stesso tempo ci invita alla grande responsabilità di un servizio umile.

La Madonna ci insegna e allo stesso tempo ci invita a donare perché solo così possiamo comprendere il dono del sacrificio di Gesù sulla croce che è la vittoria dell'amore. Lui che insegnava alla gente ad amare ogni uomo, anche i nemici, alla fine è stato coerente alle Sue parole nessuno ha un amore più grande di questo: *“Dare la vita per i propri amici”* a causa di questo amore ha patito per il Suo traditore senza rivelarlo agli altri.

A Pietro non ha permesso di difenderLo con la spada e quando Lo ha rinnegato Gesù lo ha generosamente perdonato. Tutti quelli che nella propria vita si sono lasciati guidare dall'amore di Gesù hanno contribuito più di tutti alla realizzazione del regno di Dio sulla terra.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo unico Figlio, la Madonna ci invita a comprendere il dono del sacrificio di Gesù sulla croce che è il più grande dono tra tutti i doni. In Gesù Dio ci ha donato il Suo Cuore, tutta la profondità del Suo Amore, questo è il più bello, il più grande dono. Gesù ci ha amato fino alla fine, donandoci Sé stesso in pienezza: **venendo nel mondo Lui è diventato un dono perpetuo per tutti.**

E' venuto per darci il Suo Amore, noi possiamo ricevere questo dono solo se lasciamo che Lui ci trasfiguri e ci riempi con la Sua Grazia, così trasfigurati o possiamo dire più liberamente *convertiti* noi possiamo essere *grazia per gli altri*, possiamo essere *occhi per i ciechi, orecchi per i sordi lingua per i muti e mani tese per i bisognosi.*

Gesù è il Re del mondo e il più grande dono, Lui ha mandato qui a Medjugorje la Sua e nostra Madre Maria, la nostra Gospa come dono di grazia e di amore per noi. La voce della Madonna, Regina della Pace, da 26 anni continuamente ci invita alla pace nei nostri cuori e nel mondo intero; sia Lei che Dio ha scelto in modo particolare ad accogliere Gesù come sovrano della nostra vita affinché possiamo fedelmente collaborare ad estendere il regno dell'amore, della giustizia e della pace.

LA GIOIA DELL'EUCARISTIA

MOVIMENTO CONTEMPLATIVO MISSIONARIO “P. De Foucauld” – Cuneo

IV

... questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza.

Pregiera eucaristica III

Parlando di “nuova ed eterna alleanza”, la preghiera eucaristica esige e ci fa ricordare le grandi alleanze fatte da Dio col popolo eletto.

La prima, solennissima, è stata l'alleanza del Sinai, poi ci fu l'alleanza di Giosué dopo il passaggio del Giordano, quando il popolo mise piede nella Terra Promessa. Fu allora che Giosué lanciò al popolo la grande sfida:

“Scegliete oggi chi volete servire” (Gs 24, 15)

*

Non bisogna mai dimenticarlo: ogni Eucaristia è una scelta fondamentale di vita, la scelta tra *Dio e l'io*. Devo con coraggio a ogni Eucaristia sfidare me stesso: oggi, nel mio quotidiano, chi ho il coraggio di scegliere? Come voglio vivere? Sarà l'amore di Dio il movente, il cardine della mia giornata o sarà il mio egoismo il perno di tutto?

La Chiesa mi porge il calice e sfida la mia fede, tocca a me scegliere:

“Il popolo gridò: Lungi da noi, abbandonare il Signore per servire altri dei”. (Gs 24,16)

“Noi serviremo il Signore Dio nostro e obbediremo alla sua voce”. (Gs 24, 24)

*

Il rito di alleanza avvenne in modo drammatico. Giosué presentò i grandi doni di Dio al popolo e tutte le tappe della storia della salvezza, dalla chiamata di Abramo fino alla liberazione dall'Egitto e all'ingresso nella Terra Promessa.

Nella preghiera eucaristica IV la Chiesa sembra voler fare la stessa cosa: prima di introdurci nella “nuova ed eterna alleanza” ci mette anche lei davanti tutte le tappe della storia della salvezza, dalla creazione fino alla pienezza dei tempi e all'effusione dello Spirito.

Giosué dunque, dopo aver presentato al popolo i suoi obblighi verso Dio, grida:

“Eliminate gli idoli che sono in mezzo a voi e rivolgete il cuore verso il Signore, Dio d'Israele. Rispose il popolo: Noi serviremo il Signore Dio nostro e obbediremo alla sua voce”. (Gs 24, 24)

E' importante ricordarlo: prima di sancire la “nuova ed eterna alleanza” attraverso l'Eucaristia, Gesù aveva presentato anche lui nel contesto della Cena la legge solenne della carità.

Stando ai testi di Giovanni, Gesù promulga solennemente il segno da cui si potranno conoscere i suoi discepoli, proprio come per gli Israeliti la scelta della legge di Dio era il segno distintivo del popolo eletto.

*

Ogni alleanza ha per base una legge. Quando la Chiesa mi porge il calice della nuova ed eterna alleanza mi invita ad una scelta decisionale: scelgo la carità di Cristo sì o no?

Se la scelgo posso accostare le mie labbra al calice del suo sangue ed entrare in alleanza con Lui.

Se scelgo il mio egoismo no, devo stare lontanissimo dal segno dell'alleanza, non mi è lecito accostare le labbra al sangue di Cristo.

Gesù usa il termine “nuova ed eterna alleanza” probabilmente anche per richiamare un testo importantissimo di Geremia che gli Apostoli dovevano conoscere bene. Fu Geremia che usò proprio quella parola “nuova alleanza”.

E’ curioso questo particolare: nelle scoperte di Qumran è venuto alla luce il famoso “documento di Damasco”, che parla per tre volte di una futura “nuova alleanza” tra Dio e il popolo. E’ un documento importante perché è contemporaneo a Gesù.

Anzi, Geremia presenta la nuova alleanza proprio in contrapposizione all’alleanza del Sinai. Per Geremia l’alleanza del Sinai è la *vecchia* alleanza, ma lui preannuncia una *nuova* alleanza.

Il testo si trova in Geremia 31, 31 ss:

“Ecco, verranno giorni in cui concluderò con la casa d’Israele e con la casa di Giuda una alleanza nuova... non come l’alleanza che conclusi coi loro padri quando li presi per mano per farli uscire dal paese d’Egitto...alleanza che essi violarono...Questa sarà l’alleanza che io concluderò con la casa d’Israele: porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo”.

Dice Lyonnet:

“Secondo Geremia la nuova alleanza doveva consistere nel dono della legge di Dio divenuta esigenza interiore, anziché imposizione dall’esterno”.

*

Cos’è questa legge interiore che comanderà i cuori e li orienterà a Dio?

Ezechiele, venti anni dopo Geremia, lo spiega:

“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo ... porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti e vi farò osservare e mettere in pratica le leggi. Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio”. (Ez 36, 26-27)

Geremia aveva detto: “Porrò la mia legge nel loro intimo”, ed Ezechiele spiegherà: “porrò il mio spirito dentro di voi”.

*

P. Lyonnet fa un accostamento audace con l’Eucaristia. Quando Gesù dà l’Eucaristia e porge il calice della nuova ed eterna alleanza.

“Non si limita a promulgare esteriormente il comandamento del mutuo amore, ma ci comunica il suo proprio amore, l’amore stesso con cui il Padre ama il Figlio e gli uomini nello Spirito. Egli ci comunica il suo Spirito con cui possiamo e dobbiamo amare Dio e i fratelli”.

E’ una forza che beviamo, è una realtà nuova che ci coinvolge, prendendoci in carica in tutta la nostra debolezza: per l’Eucaristia la debolezza del mio amore entra in contatto con la potenza dello Spirito e ne viene toccata e trasformata.

Dopo l’Eucaristia, ricevuta coscienziosamente, io ho una nuova capacità di amare purché io mi lasci coinvolgere fino in fondo.

Sono entrato nella grande corrente dell’Amore infinito di Dio, purché a questa corrente io non faccia resistenza, ma mi lasci completamente trasportare da essa.

*

“Cristo ha impresso una nuova efficacia all’amore, questa efficacia è la grazia di Cristo”. (Hubry)

*

Dice il Concilio: “La rinnovazione dell’alleanza di Dio con gli uomini nell’Eucaristia attrae e accende i fedeli alla pressante carità di Cristo”.
(Sacra Liturgia n.10)

Mentre accosto le labbra al calice di Cristo è il momento solenne di un giuramento: mi impegno alla fedeltà assoluta nella carità, e ricevo la grazia di questa carità. Non ho che da partire, fidandomi completamente del Signore.

*

E se nulla succede nella mia carità? E’ evidente, forse, nulla è successo al momento della mia alleanza: le labbra hanno attinto al sangue di Cristo, il cuore ha giurato, ma la volontà era assente.

E’ successa la tragedia non di una “nuova ed eterna alleanza”, ma di una finta e vecchissima farsa, a cui sono purtroppo molto abituato, e da cui non mi impegno a guarire.

La santa Eucaristia è la grazia delle grazie, il dono dei doni, in essa l’amore di nostro Signore si è moltiplicato fino a raggiungerci. (S. Giuliano Eymard)

(continua)

E' iniziato il nuovo anno liturgico!

Abbiamo l'occasione per riorganizzare la nostra vita spirituale al fine di ottenere il massimo dei risultati in relazione a quanto ci indica la Madonna attraverso i messaggi.

Piano di vita

Definizione: insieme di norme di pietà che sono necessarie ad alimentare e mantenere la nostra vita spirituale affinché sulla nostra anima non calino il gelo e le tenebre.

Il termine "norme di pietà" sta ad indicare null'altro che il nostro **rapporto personale con Dio** il Quale aspetta da noi piccole dimostrazioni d'amore in ogni momento. Il *piano di vita* non è nulla di strano o nulla che ci risulti estraneo. E' esperienza comune che il raggiungimento di determinati risultati richieda metodo ed organizzazione. Così è nello sport, nella vita delle aziende, nella vita familiare. Tuttavia il *piano di vita* quando viene proposto appare talvolta come qualcosa di superfluo oppure come un peso particolarmente oneroso, soprattutto quando si ha una vita complessa o si crede di averla, un impegno cioè che si somma ai tanti altri che già abbiamo e che diventa difficile da mantenere. Alcuni poi ne sono spaventati perché lo vedono come una costrizione, un qualcosa che imprigiona la propria libertà poiché ci si sente portati a qualcosa di molto grande e non ci si vuole veder ridotti alla **quotidianità**. Per tutte queste persone il *piano di vita* è visto come un peso minaccioso che li attende al mattino quando si svegliano e la sua presenza li opprime fino a sera. Stiamo attenti che questo non è solo l'atteggiamento di chi si tiene lontano dal *piano di vita* pensando non sia cosa utile o adatta per sé ma sono anche tentazioni che possono incontrarsi anche a chi un *piano di vita* si sforza di seguirlo convinto della sua utilità e necessità.

Perché questi atteggiamenti mentali di rifiuto? La logica del *piano di vita* non segue altro che la logica stessa delle cose; eppure incontra molte difficoltà ad essere accettata. Ma la Tradizione ha sempre raccomandato il *piano di vita* (per esempio le regole monastiche e la stessa vita corale della Chiesa: anno liturgico, liturgia delle ore, precetti fondamentali della chiesa, ecc.). Il *piano di vita* rientra in questo alveo della Tradizione perché nasce dalla necessità di **mantenere vivo il rapporto con Dio** nostro Padre e nostro Creatore. Ma esso è anche qualcosa di differente dalla preghiera corale della Chiesa perché è qualcosa che **tocca individualmente la persona**, si adatta ad ogni tipo di situazione ed ha tempi e contenuti diversi a seconda della condizione di ogni singola persona. Si è parlato del *piano di vita* come insieme di norme ed è vero ma questa prospettiva cambia, si arricchisce se la consideriamo come **l'inserimento nell'agenda della giornata** di alcuni appuntamenti con Dio nostro Padre, con Maria nostra Madre, con gli Angeli Custodi, con i Santi... si tratta di frequentare gli spazi celesti avendo i piedi ben piantati sulla terra. Il *piano di vita* è la nostra strada personale per vivere alla presenza di Dio nostro Padre. Il *piano di vita* è la strada maestra per raggiungere il nostro fine: **la felicità**. Una strada che però, abbiamo visto, incontra spesso molti ostacoli.

Mettiamo ordine. Noi diciamo spesso che non abbiamo tempo e poi scopriamo che passiamo venti minuti al giorno al bar, un ora a navigare su internet, a seguire i programmi televisivi, a leggere quotidiani... E' una distrazione frutto della nostra comodità ma che proviene anche dal **sistema di vita** in cui siamo calati e di cui sarebbe bene prendere coscienza. Manca uno schema di **priorità** di valori e di gerarchie. Il baricentro non c'è o non deve essere scoperto. Così accade nella nostra vita che, se mancano l'ordine e il baricentro, noi stessi diventiamo il baricentro, con i nostri desideri e i nostri affetti vissuti senz'ordine. Succede che la nostra vita diventa un grande bazar senza priorità apparenti dove tutto diventa urgente. **E' un vivere di emergenze e non di programmi.** Abbiamo spesso così una vita schizofrenica siamo divisi in noi stessi, stratonati da una parte all'altra e ciò **impatta sul nostro spirito**, sul nostro atteggiamento verso il *piano di vita* e sull'unità della nostra vita. Attenersi fedelmente al *piano di vita* aiuta innanzi tutto a vincere questa tentazione alla schizofrenia e ad avere un'armonia tra le nostre azioni e i nostri pensieri, **indirizzando tutto a Dio**. Se la nostra giornata è cadenzata da un orario in cui abbiamo **fissato alcune norme di pietà**, se nella nostra giornata riusciamo ad offrire a Dio **i tempi che abbiamo prestabilito**, allora riusciremo e dedicare il giusto tempo anche a **tutto il resto** in maniera armonica, sapendo anche gestire gli imprevisti. **E' Dio che riempie con la Sua Grazia la vita di chi Lo ama.** Con il *piano di vita* si conquista un ordine che si distingue nettamente dal legalismo fariseo, dall'ottusa meticolosità che della virtù dell'ordine non sono altro che storpiature.

Il Silenzio. Il silenzio è come il portinaio della vita interiore, un altro pilastro del nostro *piano di vita*. Viviamo immersi nel rumore c'è sempre bisogno di aver qualcosa che ci parla. Da queste cose vi è in molti casi una vera e propria **dipendenza**. Ciò nasconde un grossa insoddisfazione e solitudine di fondo. Ci sentiamo incompleti se non vuoti; abbiamo bisogno di colmare questo vuoto e il silenzio ci spaventa come un abisso. **Il rumore** è fuori di noi ma **molto spesso** è anche **dentro di noi**: quando siamo irrequieti perché abbiamo sempre le nostre rivendicazioni da fare, quando non siamo in pace con noi stessi o con gli altri. Oppure confidiamo troppo in noi stessi e poco nel Signore.

Il Cammino. Cerca di ottenere ogni giorno qualche minuto di quella benedetta solitudine che è tanto necessaria per mantenere in moto la **vita interiore**: un silenzio che sia fecondo che ci permetta di ascoltare la voce di Dio nel soffio leggero del vento (vd. Primo Libro dei Re). Imitiamo la Vergine Maria che come ci dice San Luca “serbava tute queste cose meditandole nel Suo Cuore”.

La Perseveranza. Si sente dire “prego quando mi sento”, “assoggettarmi ad un *piano di vita*, a un orario è così monotono”. La risposta è una sola: **c'è monotonia perché manca l'amore**. Questo discorso di alcuni nasconde solo **orgoglio o pigrizia**. Disprezziamo il *piano di vita* come una cosa troppo poco elevata per le nostre aspirazioni o perché siamo superbi o perché amiamo la nostra comodità: sono due **forme di egoismo** in quanto mettiamo comunque prima di tutto noi stessi. Viviamo di illusioni per cui non riusciamo ad essere fedeli nel poco e non lo saremo così nel molto. San Tommaso diceva: “Ci si salva con la buona volontà”. Devi essere costante ed esigente nelle tue norme di pietà anche quando sei **stanco** o ti risultano **aride**. Persevera! Questi momenti sono come quegli alti pali dipinti di rosso che lungo le strade di montagna, quando giunge la neve, servono da punto di riferimento e indicano sempre dove è il cammino sicuro. Ogni giorno fa tutto il possibile per conoscere Dio, per frequentarLo, per innamorarti ogni ostante di più senza pensare ad altro che al Suo Amore e alla Sua Gloria. Non tralasciare a nessun costo i tuoi **tempi di orazione** e il tuo **lavoro ben finito per Lui** (es. Madre Teresa di Calcutta, perseverante nonostante le grandi prove).

L'amore. Il Vangelo ci racconta del fariseo e del pubblicano nel tempio: uno segue il *piano di vita* solo scrupolosamente, l'altro riconosce la propria insufficienza di fronte all'amore di Dio. L'uno **ama solo se stesso**, l'altro **dà culto a Dio**, Gli chiede scusa perché Lo ama. E' l'amore che ci permette di essere ordinati nelle nostre giornate, di essere perseveranti nella difficoltà, nella stanchezza e nell'aridità. E' l'amore che ha permeato le infinite e sconosciute vie dei Santi ed in primis quella di Maria, modello della Chiesa universale.

Dal messaggio di Maria che ci invita a mettere in pratica i CINQUE SASSI, si può estrapolare un modello di piano di vita spirituale cui tendere.

1) la preghiera con il cuore

Dedico alla preghiera la mezz'ora al mattino prima del lavoro?

Recito ogni giorno una terza parte del Rosario o due parti del Rosario o il Rosario intero?

Recito la preghiera della sera?

2) l'Eucarestia

Oltre la S.Messa di precetto partecipo ad altre S.Messe?

Faccio visita al SS Sacramento; faccio Adorazione Eucaristica?

3) la Bibbia

Leggo e medito ogni giorno la parola di Dio? (Vecchio e Nuovo Testamento)

4) il digiuno

Digiuno il venerdì?

Digiuno il mercoledì e il venerdì?

5) Confessione

Mi confesso almeno un volta al mese?

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA CON I NUOVI CARDINALI E CONSEGNA DELL'ANELLO CARDINALIZIO

Dall'Omelia di Sua Santità **Benedetto XVI**

25 novembre 2007

Quest'anno la solennità di Cristo Re dell'universo, coronamento dell'anno liturgico, è arricchita dall'accoglienza nel Collegio Cardinalizio di 23 nuovi membri, che, secondo la tradizione, ho invitato quest'oggi a concelebrazione con me l'Eucaristia. (...)

Dobbiamo partire dall'avvenimento centrale: la Croce. Qui Cristo manifesta la sua singolare regalità. Sul Calvario si confrontano due atteggiamenti opposti. Alcuni personaggi ai piedi della croce, e anche uno dei due ladroni, si rivolgono con disprezzo al Crocifisso: Se tu sei il Cristo, il Re Messia – essi dicono –, salva te stesso scendendo dal patibolo. Gesù, invece, rivela la propria gloria rimanendo lì, sulla croce, come Agnello immolato. Con Lui si schiera inaspettatamente l'altro ladrone, che implicitamente confessa la regalità del giusto innocente ed implora: "Ricordati di me, quando entrerai nel tuo regno" (*Lc 23,42*). Commenta san Cirillo di Alessandria: "Lo vedi crocifisso e lo chiami re. Credi che colui che sopporta scherno e sofferenza giungerà alla gloria divina" (*Commento a Luca*, omelia 153). Secondo l'evangelista Giovanni la gloria divina è già presente, seppure nascosta dallo sfiguramento della croce. Ma anche nel linguaggio di Luca il futuro viene anticipato al presente quando Gesù promette al buon ladrone: "Oggi sarai con me nel paradiso" (*Lc 23,43*). Osserva sant'Ambrogio: "Costui pregava che il Signore si ricordasse di lui, quando fosse giunto nel suo Regno, ma il Signore gli rispose: In verità, in verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso. La vita è stare con Cristo, perché dove c'è Cristo là c'è il Regno" (*Esposizione del Vangelo secondo Luca*, 10,121). L'accusa: "Questi è il re dei Giudei", scritta su una tavola inchiodata sopra il capo di Gesù, diventa così la proclamazione della verità. Nota ancora sant'Ambrogio: "Giustamente la scritta sta sopra la croce, perché sebbene il Signore Gesù fosse in croce, tuttavia splendeva dall'alto della croce con una maestà regale" (*ivi*, 10,113).

La scena della crocifissione, nei quattro Vangeli, costituisce il momento della verità, in cui si squarcia il "velo del tempio" e appare il Santo dei Santi. In Gesù crocifisso avviene la massima rivelazione di Dio possibile in questo mondo, perché Dio è amore, e la morte in croce di Gesù è il più grande atto d'amore di tutta la storia. Ebbene, sull'anello cardinalizio, che tra poco consegnerò ai nuovi membri del sacro Collegio, è raffigurata proprio la crocifissione. Questo, cari Fratelli neo-Cardinali, sarà sempre per voi un invito a ricordare di quale Re siete servitori, su quale trono Egli è stato innalzato e come è stato fedele fino alla fine per vincere il peccato e la morte con la forza della divina misericordia. La madre Chiesa, sposa di Cristo, vi dona questa insegna come memoria del suo Sposo, che l'ha amata e ha consegnato se stesso per lei (cfr *Ef 5,25*). Così, portando l'anello cardinalizio, voi siete costantemente richiamati a dare la vita per la Chiesa. (...)

La grandezza di Maria di Matteo d'Acquasparta

Nacque in Umbria, vicino a Todi, intorno al 1240 ed entrò molto giovane nell'Ordine francescano; dopo vari incarichi fu eletto Generale dell'Ordine nel 1287. L'anno successivo veniva creato cardinale e, nel 1291, fu eletto vescovo di Porto e Santa Rufina. Morì a Roma nel 1302.

Il Signore mi ha posseduto fin dall'inizio delle sue vie (Proverbi 8,22). Matteo d'Acquasparta mette in bocca a Maria queste parole dell'Antico Testamento e così commenta.

È la Vergine che si presenta e descrive se stessa, non gloriandosi in stessa ma nel Signore, facendo totale riferimento a lui per due cose: innanzitutto per la pienezza della grazia, in virtù della quale ella è diventata un peculiare tempio di Dio e suo abitacolo, dal momento che dice «Il Signore mi ha posseduto». Si dice infatti che una casa è posseduta da qualcuno quando questi la abita in forza di un qualche diritto. La gloriosa Vergine dunque dice «Il Signore mi ha posseduto», vale a dire ha abitato in me con la grazia e mi ha reclamato come totalmente sua. Perciò l'Angelo, salutandola, disse: «Ave, o piena di grazia, il Signore è con te»

In secondo luogo, quanto alla grandezza della sua eccellenza, per cui è stata giustamente presentata a tutti come esempio e modello, quando dice: «all'inizio delle sue vie», ossia come la più degna e la più eccellente di tutte, cosicché ogni creatura l'ammira e si sforza di imitarla. Perciò dice: «Il Signore ha preso possesso di me». Quale, dunque, e in che cosa consiste questo possesso, dal momento che la Vergine prudentissima si gloria di essere presa in possesso?

Questo possesso accetto e gradito è avvenuto mediante la grazia dell'adozione. Infatti è «il Signore che l'ha scelta come suo possesso» (Sal 134, 4); l'ha eletta non per altro se non perché gli piacque. Ma egli l'ha creata tale che gli potesse piacere, avendola ricolmata di grazia, adottata e riservata a sé. L'ha dotata di grazia e l'ha riservata a sé in modo tale che gli piacesse sia nella vita attiva che in quella contemplativa. In ambedue la Vergine Maria accondiscese a servire il Cristo in modo speciale: portandolo nel suo corpo, nutrendolo, trasportandolo in Egitto sia nella fuga che nel ritorno.

Prima di tutto ella fu contemplatrice di Cristo; ha sempre meditato la legge del Signore giorno e notte; fu sempre attenta ai messaggi celesti e sempre premurosa verso il Verbo che ella stava per concepire; e sempre pensava a lui dopo averlo concepito e partorito.

Don Marco

Si invita a *Testi mariani del secondo millennio*, Roma 2003

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:
richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

168. Chi appartiene alla Chiesa cattolica?

Tutti gli uomini in vario modo appartengono o sono ordinati alla cattolica unità del popolo di Dio. E' pienamente incorporato alla Chiesa cattolica chi, avendo lo Spirito di Cristo, è unito ad essa dai vincoli della professione di fede, dei sacramenti, del governo ecclesiastico e della comunione. I battezzati, che non realizzano pienamente tale cattolica unità, sono in una certa comunione, sebbene imperfetta, con la Chiesa Cattolica.

169. Qual è il rapporto della Chiesa cattolica con il popolo ebraico?

La Chiesa cattolica riconosce il proprio rapporto con il popolo ebraico nel fatto che Dio scelse questo popolo, primo fra tutti, ad accogliere la sua Parola. E' al popolo ebraico che appartengono "l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da esso proviene Cristo secondo la carne" (Rm 9,4.5). A differenza delle altre religioni non cristiane, la fede ebraica è già risposta alla Rivelazione di Dio nell'Antica Alleanza.

170. Che legame c'è tra la Chiesa cattolica e le religioni non cristiane?

C'è un legame, dato anzitutto dall'origine e dal fine comuni di tutto il genere umano. La Chiesa cattolica riconosce che quanto di buono e di vero si trova nelle altre religioni viene da Dio, è raggio della sua verità, può preparare all'accoglienza del Vangelo e spingere verso l'unità dell'umanità nella Chiesa di Cristo.

171. Che cosa significa l'affermazione: "Fuori della Chiesa non c'è salvezza"?

Essa significa che ogni salvezza viene da Cristo-Capo per mezzo della Chiesa, che è il suo Corpo. Pertanto non possono essere salvati quanti conoscendo la Chiesa come fondata da Cristo e necessaria alla salvezza, non vi entrarono e non vi perseverarono. Nello stesso tempo, grazie a Cristo e alla sua Chiesa, possono conseguire la salvezza eterna quanti senza loro colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e, sotto l'influsso della grazia, si sforzano di compiere la sua volontà conosciuta attraverso il dettame della coscienza.

172. Perché la Chiesa deve annunciare il Vangelo a tutto il mondo?

Perché Cristo ha ordinato: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,19). Questo mandato missionario del Signore ha la sua sorgente nell'amore eterno di Dio, che ha inviato il suo Figlio e il suo Spirito perché "vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità" (1 Tm 2,4).

173. In che modo la Chiesa è missionaria?

Guidata dallo Spirito Santo, la Chiesa continua nel corso della storia la missione di Cristo stesso. I cristiani pertanto devono annunciare a tutti la Buona Novella portata da Cristo, seguendo la sua strada, disposti anche al sacrificio di sé fino al martirio.

174. Perché la Chiesa è apostolica?

La Chiesa è apostolica per la sua *origine*, essendo costruita sul "fondamento degli Apostoli" (Ef 2,20); per il suo *insegnamento*, che è quello stesso degli Apostoli; per la sua *struttura*, in quanto istruita, santificata e governata, fino al ritorno di Cristo, dagli Apostoli, grazie ai loro successori, i Vescovi, in comunione col successore di Pietro.

GRUPPI di PREGHIERA della REGINA della PACE

MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di "S.STEFANO" Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del "SACRO CUORE" di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di "San NICOLA" Sestri Ponente (<i>strada per Borzoli</i>)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del "SACRO CUORE" Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

Nei gruppi di preghiera si segue la "Scuola di Preghiera" di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

Convegno degli

"Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace"

Assisi, 8-10 febbraio 2008

Costo totale del convegno: 110 euro - Acconto: 50 euro

La quota comprende i pasti, il pernottamento e l'uso dei locali per il convegno.

Bambini fino a tre anni: gratis - da tre a sei anni: 55 euro - da sei a dodici anni: 80 euro

Le iscrizioni e gli acconti devono pervenire al più presto essendo i posti limitati.

Il saldo deve essere effettuato entro il 7 gennaio 2008.

**Tutte le informazioni dettagliate verranno date telefonicamente dal
Responsabile Regionale per la Liguria: Giovanni 335 5863226**

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "DELLA VISITAZIONE",

vi possono far parte coloro che desiderano diventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia.

Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: Giovanni: 335 - 5863226

PELLEGRINAGGI MEDJUGORJE 2007 *in partenza da GENOVA*



Possibilità di salita ai caselli del Basso Piemonte; Emilia; Basso Veneto; Marche; il viaggio sarà effettuato pullman + traghetto

Capodanno 2008

dal 28 dicembre al 3 gennaio

*Sconto Famiglie &
Sconto Giovani*

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1^a COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1^a colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)
E-mail	info@medjugorjegenova.it	

promanuscritto

www.medjugorjegenova.it